



L'Eco della Sezione Corazzieri

La Nazione omaggia il Milite Ignoto

Un lungo emozionante corteo, con le più importanti cariche dello Stato, ha percorso il tragitto da Santa Maria degli Angeli all'Altare della Patria in omaggio al centenario del Milite Ignoto e non solo...



Nel messaggio del Presidente della Repubblica al ministro della difesa si legge “Si ricordano quest'anno quattro importanti anniversari: 160 anni dell'Unità d'Italia, 150 anni di Roma Capitale, 100 anni del trasferimento al Vittoriano della salma del Soldato Ignoto, 75 anni di Repubblica. Momenti fondamentali della nostra storia che troveranno espressione solenne il 4 novembre, Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate, all'Altare della Patria.” L'ufficiale ed importante corteo infatti in tale data si è snodato da Santa Maria degli Angeli percorrendo via Nazionale fino ad arrivare all'Altare della Patria ricordando tutte queste importanti date, ma è stato anche e soprattutto l'espressione della memoria e del grande atto di ossequio che tutta l'Italia ha voluto dare alle morti dei giovani della prima guerra mondiale: vite spezzate, corpi dispersi e dilaniati, dolore intenso e profondo soprattutto delle madri e delle famiglie. Un centenario che ha il sapore delle sofferenze del passato, ma che guarda al futuro. In questo giorno il pensiero va a quanti hanno sofferto, sino all'estremo sacrificio, per lasciare alle giovani generazioni un'Italia unita, indipendente, libera, democratica. L'intero popolo italiano guarda con sentimenti di commozione a tutte le vittime delle guerre. La loro memoria rappresenta la più profonda volontà di essere cittadini che rispettano i doveri e le

leggi di uno Stato costruito anche con il sacrificio della vita. Al mattino il corteo è partito dalla Basilica con la teca contenente la bandiera tricolore che aveva avvolto la salma del Milite Ignoto, era formato da tutte le rappresentanze della Forze Armate, dalle Associazioni d'Arma tra cui la nostra che con i soci Tabili e Volpato portavano il Medagliere dell'Arma e si è snodato per le vie della città affollata ai lati della strada dagli Italiani che sventolavano le bandierine tricolori, fino allo schieramento in Piazza Venezia. Accompagnato dal ministro della Difesa Lorenzo Guerini, dal Presidente del Consiglio Mario Draghi e del Senato Maria Elisabetta Casellati e da tutte le autorità militari, Mattarella ha salito la scalinata per deporre la corona di alloro all'Altare della Patria sulla tomba del Soldato Ignoto tumulato 100 anni fa che rappresenta tutti i caduti in guerra senza nome. Le note dell'inno nazionale seguite da quelle del Piave, hanno invaso tutta la piazza avvolgendo con la loro intensa sonorità gli animi e le menti dei presenti coinvolgendole in un senso di unità e forza nazionale e mentre l'ultima nota si perdeva nell'aria, si è udito un rombo fortissimo e sono apparse le Frece Tricolori che hanno colorato il cielo di verde bianco e rosso creando una immagine di bellezza e di senso patrio che non poteva lasciare insensibili.

L'ASSOCIAZIONE ALLA MENTORELLA PER LA VIRGO FIDELIS

In occasione della ricorrenza della Virgo Fidelis il **21 novembre** un gruppo di associati con il Presidente si è recato al Santuario per ringraziamento e preghiera alla Santa Vergine. È stata una iniziativa meditata ed organizzata, nonostante la Pandemia non tenda a scomparire, attuando tutte le precauzioni, come macchine private, mascherina e green pass. Era troppo forte però il desiderio di avvicinarsi, in un giorno così importante per i Corazzieri, all'immagine della madre di Cristo per raccomandarle con la preghiera le anime dei soci venuti a mancare quest'anno ben **15**, le persone ammalate, quelle rimaste sole. La volontà era di essere presenti per ringraziarla della sua protezione, affidarle lo spirito di tutti coloro che operano all'interno dell'Associazione e rivolgere una preghiera universale per la salute di tutti. La giornata tersa con un sole splendente invitava all'accoglienza e sollecitava il piacere di ritrovarsi. In chiesa, durante l'omelia, il sacerdote ha parlato del Signore come re della vita, Colui che insegna e guida verso la serietà, i valori, l'amore, il perdono, la bontà. In tutta l'umanità ci sono stati sovrani che hanno regnato a lungo, che sono stati amati e ricordati per le loro capacità, ma il periodo del loro regno è finito. Solo il Cristo ha un regno eterno, il suo insegnamento dura tutt'ora e proseguirà fino alla fine dei tempi. Gesù però non ha mai ambito al valore di Re, ha sempre proiettato tutto sull'uomo, che se vuole raggiungere l'Alto dei Cieli deve essere umile e seguire i valori importanti della vita. Maria è la figura umana che

ha portato sulla terra, partorendo il figlio di Dio, la possibilità di amore e redenzione. Ha concluso affermando che dobbiamo pregarla ogni giorno perché ci sostenga nelle nostre debolezze e protegga sempre quelli che non sono più con noi. Al termine della Messa il presidente ha ringraziato padre Adamo e tutti i presenti, ha rivolto un pensiero sentito e doloroso a chi non c'è più e ha ricordato storicamente la battaglia di Culqualber che è valsa la seconda medaglia d'oro alla bandiera dell'Arma per il valore militare del battaglione carabinieri di stanza in Abissinia. Il coro dei soci ha cantato durante la funzione e dopo la preghiera del carabiniere e la benedizione ha intonato: **"tu sei regina dell'eterna gloria tu che salisti il monte del dolor..."** e mentre le note e le voci di tutti echeggiavano sotto le volte del Santuario pareva che lo sguardo di Maria dall'altare, si rivolgesse a noi con un sentimento di benevolenza e di dolcezza.

La Redazione



CELEBRAZIONE EUCARISTICA PER I CADUTI

Domenica **7 novembre** l'Associazione con alcuni soci compreso il Presidente ha partecipato alla funzione eucaristica per i caduti militari, civili e dispersi di tutte le guerre, La funzione religiosa solenne e sentita è stata celebrata da Sua Ecc. Rev.ma mons. **Marcello Bartolucci** arcivescovo del segretariato emerito della Congregazione dei Beati e dei Santi. La Messa si è svolta nella cripta del tempio Nazionale del Perpetuo Suffragio in piazza Salerno. Quest'anno il ricordo di tutti i caduti che sono all'incirca **14** mila e le cui targhette con i nomi sono inserite nelle mura della cripta, ha avuto un segnale anche mondiale perché sono stati ricordati nella preghiera anche i morti per il Covid 19 che ha seminato tanta sofferenza nel mondo. Si è voluto anche commemorare le vittime degli attentati, della malavita, dei naufragi dei terremoti, delle alluvioni, degli incidenti sul lavoro e sulle strade. Don Bartolucci ha chiesto di aprire il cuore alla universalità della Famiglia civile e cristiana e ha concluso affermando che le memorie sono storia, ma sono vita e affermazione di superamento per guardare al futuro con la consapevolezza di poter sempre correggere gli errori e migliorarsi nelle scelte. La Messa solenne è stata accompagnata dalle voci angeliche del coro **"Salvo D'Acquisto"** che hanno reso la cerimonia più coinvolgente e sentita.

La Redazione



DON BARTOLUCCI NEL MOMENTO DELLA SUA OMBELIA

IL 14 NOVEMBRE A TIVOLI L'ASSOCIAZIONE RENDE OMAGGIO AI CADUTI

Henri B Monnier affermava: **"Un soldato deve essere pronto al sacrificio per la sua patria. Anche a costo della vita."** Durante le battaglie sono morti infatti tanti giovani e le loro divise insanguinate hanno coperto il terreno lasciando una traccia di strazio e di dolore, ma al termine delle guerre ci si dovrebbe sempre chiedere "Dei caduti che facciamo?" Realmente la sofferenza per la loro morte è forte, ma non possiamo fare più nulla per loro, possiamo solo ricordarli e non dimenticare mai quello che hanno fatto per noi tutti. Il soldato prega più degli altri per la pace, perché è lui che deve patire e portare le ferite e le cicatrici più profonde della guerra. Chi è sopravvissuto racconta: **"Avevamo diciott'anni, e cominciammo ad amare il mondo, la vita: ci hanno costretti a spararle contro."** Occorre quindi ricordare sempre, onorare la memoria dei caduti in battaglia, agire per portare avanti ciò per cui tanti hanno sacrificato la loro esistenza. Per questo motivo fortemente sentito l'Associazione ha presenziato domenica **14 novembre** alla Messa in onore dei caduti in battaglia celebrata nella chiesa di **San Biagio a Tivoli** organizzata dalla confraternita con il, priore Alessandrini. In divisa sociale il Presidente gen. **Scarrone** il luogotenente **Tabili** l'appuntato **Giorgianni** con il labaro della Sezione hanno reso gli onori ai caduti. Erano presenti altre società combattentistiche con i gonfaloni, il generale **Muggeo** della Associazione Nazionale Carabinieri. Durante la Messa è emerso il ricordo per il generale **Vitale** venuto a mancare da poco tempo e il pensiero si è rivolto a tutti i morti considerati angeli. Tutti siamo angeli su questa terra, ha affermato il sacerdote, ma viaggiamo solo con un'ala in funzione, a volte neppure con quella e non abbiamo la forza di alzarci verso il cielo, verso quella spiritualità che ci donerebbe l'altra ala per renderci più completi. Il sacrificio della vita in battaglia per nobili ideali ha donato loro proprio quella forza, quella seconda ala per innalzarli a mete più alte nella luce abbagliante dei cieli. Il coro polifonico **Salvo d'Acquisto** ha accompagnato la funzione creando solennità e partecipazione. A seguire lo stesso coro, voluto e organizzato dal generale **Ricciardi**, che ne faceva parte, e diretto dal maestro **Vita** accompagnato al piano dal maestro **Silvestro** ha offerto un concerto con brani tratti dalle opere e dai canti patriottici, ha spaziato dai Lombardi alla prima crociata di Verdi alla bandiera dai tre colori di Modugno, al Silenzio, alla canzone del Piave che ha coinvolto la platea munita delle parole, per concludere con l'inno di Mameli durante il quale tutti i militari sull'attenti, mentre le note si perdevano nelle volte della chiesa, rendevano gli onori ai caduti che come veri angeli speriamo ci proteggano e ci sostengano sempre.

La Redazione



LA STORIA DELLE DIVISE IN VETRINA A VERBANIA, INTRA E PALLANZA PER IL 4 NOVEMBRE

Una iniziativa veramente lodevole è stata patrocinata, in accordo ed intesa con il comando generale dell'Arma dei Carabinieri, dal Tenente Colonnello **Alberto Cicognani** comandante provinciale dei carabinieri di Verbania e già ufficiale dei Corazzieri. In occasione del **4 novembre** giornata delle Forze Armate e dell'Unità Nazionale sono state esposte nelle vetrine di Intra, Verbania e Pallanza le uniformi dell'Arma dei Carabinieri e documenti storici. **"È un modo per rendere omaggio alla storia dell'Arma"** ha affermato l'ufficiale **"...ma anche per avvicinare gli Italiani"**. Lo scopo è perfettamente riuscito creando curiosità ed interesse, si è partiti dalle divise indossate dai carabinieri nei diversi periodi dell'era coloniale fino alla prima ed alla seconda guerra mondiale. In vetrina spiccavano le uniformi dei Corazzieri in particolare un elmo ed una corazza ancora in uso. Quella esposta è stata proprio indossata dal colonnello Cicognani durante i sette anni di servizio come corazziere, Attraverso le vetrine dunque è comparsa la storia e il passato degli ultimi 100 anni della nostra nazione

La Redazione



Messa Solenne a San Roberto Bellarmino

In onore della Virgo Fidelis, per commemorare la giornata dell'orfano e ricordare l'eroico sacrificio di Culqualber, si è svolta il **22 novembre** la cerimonia religiosa officiata dal cappellano militare nazionale **Mons. Marciandò** nella chiesa di San Roberto Bellarmino. Era presente il comandante generale dell'Arma gen. **Teo Luzi** con un nutrito gruppo di ufficiali, sottufficiali e militari. Erano altresì presenti il Presidente dell'ONAOMAC gen **Stefano Orlando**, il presidente dell'Associazione nazionale carabinieri gen **Libero Lo Sardo** e anche la nostra Associazione con i soci **Tabili** e **Madotto** che portavano il medagliere dell'Arma. La Messa solenne è stata partecipata con sentimenti di sensibilità, dignità e grande rispetto anche nei confronti degli orfani presenti in nutrito numero. Nell'omelia il vescovo si è soffermato sul valore altissimo di Maria come madre di Cristo, ma simbolicamente di tutta l'umanità. Per traslazione, ha affermato, i carabinieri di cui lei è protettrice sono anche loro investiti del concetto di "maternità" per quanto operano, non nell'eseguire meccanicamente il loro servizio, ma nel compierlo entrando nell'empatia della gente. Lo hanno dimostrato nell'impegno con gli orfani, i malati, le donne violentate, i migranti, durante la Pandemia stando vicini a chi aveva più bisogno. Sono stati "maternamente" presenti per tutta quella folla di persone che aveva più necessità considerandola come "figlia" allo stesso modo in cui Maria rimase ai piedi della croce fino all'estremo sacrificio di Gesù. Dopo la benedizione, al termine della funzione il Gen Teo Luzi ha ringraziato tutti i presenti in particolare ha avuto parole di elogio per il gen. Orlando per l'impegno e la cura svolta verso gli orfani dei carabinieri, ha rivolto ancora un caloroso ringraziamento al vescovo Marciandò e a tutti i cappellani militari che sostengono con la preghiera e la vicinanza i componenti dell'Arma. Ha

ricordato l'evento storico della battaglia di Culqualber in cui gli uomini, hanno resistito all'attacco degli avversari fino all'estremo sacrificio, e per il loro valore la bandiera è stata insignita della medaglia d'oro al valore militare. Al termine della cerimonia ha premiato con un attestato di benemeranza insieme al generale Orlando gli orfani presenti esempio tangibile della volontà dei loro genitori carabinieri di svolgere il servizio fino al dono della vita.

La Redazione

A LATO
I NOSTRI SOCI
TABILI E
MADOTTO CON
IL MEDAGLIERE
ED UNA
DELLE
ORFANE
PREMIATE



QUI SOTTO
I SOCI
BOLLICI E
FIORINDO
IMPIEGATI IN
ALTRI SERVIZI DI
RAPPRESENTANZA



Un ultimo saluto a Gerardo Gervasi



E' mancato all'affetto dei suoi cari **Gerardo Gervasi** ed è stato salutato per l'ultima volta dai famigliari dagli amici e colleghi nella chiesa di Mazzolombardo in provincia di Trento, i Soci **Vicentini, Pedron, Galesso** e **Fiorindo** hanno fatto il picchetto d'onore ai lati delle spoglie e **Marchesin, De Lorenzi, Menegotto, Galiazzo** e **Schuster** erano presenti a testimonianza della stima e del rispetto per l'uomo e il Corazziere. Non era possibile non ricordare un uomo come lui, corazziere fratello di **Aronne Gervasi** che tutti ricordano come maresciallo di Palazzo e zio di **Marco Gervasi** ufficiale dei Corazzieri. Una famiglia dove ben tre suoi appartenenti hanno servito il Presidente della Repubblica. Il senso di adesione a questo Corpo speciale rimane dentro e si tramanda, perché lo si sente fortemente. Gerardo ha lasciato la strada della vita, ma verrà ricordato silenziosamente ogni giorno. Non è più con noi ma la sua personalità rimarrà dentro di noi per sempre.

La Redazione

COPIA RISERVATA AI SOLI SOCI